



www.faib.it faib@confesercenti.it

Benzinai, insostenibili altri tagli sui margini di guadagno. Martino Landi, Presidente Nazionale Faib, illustra a Bolzano le richieste avanzate a Compagnie petrolifere e Governo



Revisione degli Accordi con le Compagnie petrolifere non più improntati al ribasso e alla solidarietà ma, ove possibile al rialzo; ...

Segue a pag. 2

Faib Confesercenti Modena dopo rapina all'Enerfuel: "Occorre la certezza della pena, ma per eliminare il contante serve ridurre a zero i costi per i gestori nei pagamenti con moneta elettronica"

"E' con amarezza che constatiamo che malviventi d'ogni sorta, proseguono nel prendere i distributori di carburanti, e stazioni di servizio più in generale, non come tali, ...

Segue a pag. 2

Scassi e rapine sulla rete toscana nel ponte del 1° maggio. Faib: occorre accelerare la sostituzione del contante



Non c'è pace sulla rete carburanti. Anche nel ponte tra sabato 29 aprile e lunedì 1° maggio nella Città di Firenze sono stati scassinati 4 accettatori di banconote.

Segue a pag. 3

Questione Esso, doppia iniziativa di Faib, Fegica e Figisc verso Amegas: si rispettino gli accordi economici e normativi e Ministeri ed Enti vigilino su rispetto normativa

Faib, Fegica e Figisc sono nuovamente intervenute sulla vicenda Esso.

Questa volta le tre Federazioni, oltre a scrivere alla Esso e alla Amegas chiedendo il rispetto degli accordi in essere e l'avvio di un confronto negoziale ai sensi della normativa vigente, ...

Segue a pag. 3

Carpi, presa di posizione di Faib Confesercenti Modena. Maxi distributore carburanti GDO su bretella nord: "L'impatto, sulla rete esistente, sarà negativo"



Nonostante il calo inesorabile del venduto, anziché ragionare su razionalizzazione della rete si procede alla sua polverizzazione, favorendo l'apertura di nuovi impianti

Segue a pag. 4

Vertenza Esso, in Calabria notificate le diffide giudiziarie e la messa in mora



La Faib Calabria non è intenzionata a fermare la propria azione a difesa dei sacrosanti diritti di tutta la Categoria nei confronti della Esso Italiana

Segue a pag. 4

Benzinai, insostenibili altri tagli sui margini di guadagno. Martino Landi, Presidente Nazionale Faib, illustra a Bolzano le richieste avanzate a Compagnie petrolifere e Governo

Revisione degli Accordi con le Compagnie petrolifere non più improntati al ribasso e alla solidarietà ma, ove possibile al rialzo; riduzione dei costi per la moneta elettronica; abolizione dell'obbligo di trasmissione telematica delle attrezzature self-service. Sono i tre punti principali della Piattaforma indirizzata a Governo e Compagnie petrolifere che Martino Landi, Presidente Nazionale della Faib Confesercenti (Federazione Autonoma Italiana Benzinai), ha illustrato nella visita di due giorni in Trentino Alto Adige.

Landi ha incontrato i benzinai della Regione a Trento nel corso di una partecipata Assemblea, il giorno dopo ha fatto tappa a Bolzano dove ha incontrato i Dirigenti della Provincia, Bruno Fontana e Alessandro Melchiori, accompagnato da Emanuela Passerini, Vice Presidente della Faib altoatesina, e dal Segretario Provinciale della Categoria Salvatore Montella.

In Italia ci sono 23.000 impianti di carburante, la Faib è una delle Associazioni più rappresentative del settore. Un comparto che sta ancora soffrendo la crisi, visto che in dieci anni il calo dei consumi di carburante tocca il 30%. “I problemi sul Tavolo sono tanti – ha spiegato Martino Landi – ma la priorità spetta al rinnovo degli Accordi tra i gestori di impianti che rappresentiamo, le Compagnie petrolifere e i retisti privati. Quasi tutti sono scaduti. Per anni, pur di salvare i posti di lavoro abbiamo raggiunto Accordi al ribasso o di solidarietà. Adesso, visto che si vedono timidi segnali di uscita dalla crisi, chiediamo alle controparti di valutare Accordi che mantengano quanto meno lo status quo, ove possibile che siano al rialzo sulle

condizioni economiche. Consapevoli che non torneremo ai consumi di 10 anni fa”.

Altro tema caldo è quello dei costi, in testa quelli per la moneta elettronica che ricadono interamente sui gestori. “Chiediamo – ha argomentato Landi – al Governo e alle banche di ridurre questi costi. In particolare il Governo si faccia carico della quota sulla componente accise e IVA che oggi pesa per il 60% sul prezzo finale del carburante”. Sempre al Governo si è rivolto il Presidente Nazionale della Faib per chiedere l'abolizione dell'obbligo di trasmissione telematica degli impianti self-service “visto che il settore carburanti è ben tutelato sotto l'aspetto fiscale e normativo”. Ed ancora al Governo la Faib ha chiesto massima vigilanza sul fatto che diverse multinazionali stanno progressivamente lasciando l'Italia “cedendo gli impianti a retisti privati che non possono garantire le scorte, l'efficienza e la qualità dei colossi mondiali”. Proprio in Trentino Alto Adige Esso ha ceduto una cinquantina di impianti a retisti privati.

A livello provinciale, la rete altoatesina è composta da 155 impianti sulla viabilità ordinaria e 6 sull'autostrada. “Settore strategico per l'intera economia, in testa mobilità e turismo – ha sottolineato Salvatore Montella, Segretario della Faib Provinciale – che necessita, però, di maggiori investimenti in tecnologia per garantire servizi di elevata qualità. Non possono essere solo i gestori a farsi carico degli investimenti, le Compagnie petrolifere devono fare la loro parte”. Con la concorrenza sempre più forte dei distributori austriaci appena oltre il confine del Brennero, che vendono carburante a prezzi più bassi grazie alla minor tassazione statale, la misura adottata dalla Provincia, che ha ridotto la pressione fiscale agli impianti fino a 20 chilometri dal confine, piace anche alla Faib Nazionale, che vorrebbe venisse estesa a tutte le zone di confine in analoga situazione.

Federico Tibaldo, Presidente della Confesercenti altoatesina, ha assicurato il massimo sostegno all'azione della Faib per la tutela degli interessi dei benzinai.

Il Presidente Landi ha concluso illustrando il futuro degli impianti di

carburante “che sempre di più dovranno fornire servizi complementari come ristorazione, minimarket, lavaggio auto, servizio gomme, autoriparazione. Una vasta gamma di servizi per aumentare i margini di redditività”.

Nelle foto: Da sinistra Salvatore Montella (Segretario Faib Alto Adige), Martino Landi (Presidente Nazionale Faib), Emanuela Passerini (Vice Presidente Provinciale Faib) e Federico Tibaldo (Presidente Provinciale Confesercenti).

Faib Confesercenti Modena dopo rapina all'Enerfuel: “Occorre la certezza della pena, ma per eliminare il contante serve ridurre a zero i costi per i gestori nei pagamenti con moneta elettronica”

“E’ con amarezza che constatiamo che malviventi d’ogni sorta, proseguono nel prendere i distributori di carburanti, e stazioni di servizio più in generale, non come tali, bensì come bancomat da cui prelevare a proprio piacimento – afferma Franco Giberti Presidente Faib Confesercenti Modena, sigla a cui aderiscono in Provincia il maggior numero di gestori di stazioni di erogazione carburanti – un punto di riferimento insomma per la delinquenza, questo siamo diventati... Consola il fatto che almeno in questa occasione non ci siano state conseguenze peggiori, per lo sfortunato collega. Con l’auspicio che i malviventi siano assicurati al più presto alla Giustizia, ribadiamo la necessità della certezza della pena, come invocato da Confesercenti Modena a più riprese. Mentre in tema di prevenzione, anche a seguito di questi episodi, riteniamo sia giunto il momento di incentivare, per i pagamenti, l’utilizzo della moneta elettronica senza alcun costo per i gestori. Così da ridurre al minimo l’uso dei contanti. Rinnoviamo questa richiesta al Governo affinché

l'uso delle carte magnetiche nei pagamenti sia normato quanto prima e sia a costo zero per gli operatori delle stazioni di servizio.”

Scassi e rapine sulla rete toscana nel ponte del 1° maggio. Faib: occorre accelerare la sostituzione del contante

Non c'è pace sulla rete carburanti. Anche nel ponte tra sabato 29 aprile e lunedì 1° maggio nella Città di Firenze sono stati scassinati 4 accettatori di banconote.

Al momento ancora non è stato quantificato il danno, ma considerato il lungo ponte, si presuppone non poca cosa per i gestori colpiti.

La rete carburanti appare sempre più vulnerabile ed esposta agli attacchi della criminalità che sembra non trovare argine nel lavoro delle Forze dell'Ordine né nei meccanismi di sicurezza e sorveglianza messi in piedi dalle petrolifere.

L'azione di contrasto alla criminalità peraltro incontra limiti nella gestione dei malviventi e dell'azione giudiziaria, lenta, macchinosa e permissiva.

A fronte dell'inasprirsi degli attacchi ai punti vendita carburanti appaiono insistenti le capacità dissuasive rappresentate dall'installazione delle telecamere o dai protettori anti sfondamento.

La moneta elettronica e la sostituzione del contante sono oggi l'unico strumento in grado di sottrarre all'attenzione della criminalità la rete carburanti.

Faib si è sempre adoperata per la diffusione dell'utilizzo della moneta elettronica, sia per contrastare i fenomeni malavitosi, particolarmente cruenti sulla rete carburanti, come abbiamo visto, ma anche per combattere aree di evasione e di distribuzione illecita dei prodotti petroliferi.

Il grande ostacolo rimane l'insostenibile costo della gestione delle transazioni elettroniche a fronte del quale né le Istituzioni né il sistema bancario né, tanto meno, l'industria petrolifera, hanno inteso ricercare una soluzione: cosicché il costo delle transazioni elettroniche

continua a gravare iniquamente ed esclusivamente sui gestori che debbono farsi carico della custodia del contante.

Come è noto i gestori operano con margini che oscillano, a seconda delle modalità di vendita, dall' 1% al 2% del prezzo finale pagato dal consumatore, mentre i costi per le transazioni elettroniche variano, a seconda degli Istituti bancari e dei territori, dallo 0,5% all'1,5%. Ciò significa che i costi della moneta elettronica rappresentano una quota tra il 25 e il 50% del guadagno del gestore. E questo nonostante l'Europa abbia previsto l'armonizzazione delle commissioni allo 0,2% per le carte di debito e allo 0,3% per le carte di credito; ma ad oggi nulla si è mosso e in Italia i costi complessivi legati al mantenimento e all'uso dei POS sono più alti, anche oltre il 50%, rispetto alla media europea. Questo rappresenta il vero stacco Europa, i costi bancari; oltre, naturalmente, alle accise e IVA sui carburanti, anch'essi sopra la media europea.

Faib ha già evidenziato che i costi di gestione della moneta elettronica sono parte integrante e complessiva del conto economico delle imprese carburanti e vanno implementati e gestiti come tali perché occorre aumentare la circolazione della moneta elettronica per mettere in sicurezza la rete carburanti e i suoi operatori più esposti, ossia i gestori.

Questione Esso, doppia iniziativa di Faib, Fegica e Figisc verso Amegas: si rispettino gli accordi economici e normativi e Ministeri ed Enti vigilino su rispetto normativa

Faib, Fegica e Figisc sono nuovamente intervenute sulla vicenda Esso.

Questa volta le tre Federazioni, oltre a scrivere alla Esso e alla Amegas chiedendo il rispetto degli accordi in essere e l'avvio di un confronto negoziale ai sensi della normativa vigente, hanno anche sollecitato il Ministero dello Sviluppo Economico

a verificare la corrispondenza e correttezza normativa dei contratti applicati ai gestori e, al Ministero del Lavoro e all'Inps, di svolgere le verifiche di Legge sui contratti applicati.

Nelle note viene richiamato il quadro normativo di riferimento, generale e speciale di settore, relativo alla distribuzione dei carburanti della rete ordinaria che prevede – art.19, comma 3, Legge 57/2001 – che i rapporti economici fra i titolari di autorizzazione ed i gestori di impianti di distribuzione dei carburanti siano regolati nell'ambito di specifici Accordi collettivi aziendali, stipulati con le scriventi Federazioni, nella loro qualità di Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale. Negli Accordi aziendali devono essere regolati sia i criteri di formazione dei prezzi di vendita di cui al Regolamento (CE) n.330/2010, ivi compreso il prezzo massimo, sia i rapporti contrattuali ed economici inerenti le attività collaterali, a quella di distribuzione dei carburanti fino al Bonus di Fine Gestione.

Nelle missive viene denunciata l'anomalo comportamento del nuovo titolare Amegas che al momento dell'acquisto del “pacchetto” di impianti da Esso era stato reso edotto delle condizioni economiche che – ai sensi della Legge 57/01 – regolavano i rapporti fra la medesima Esso Italiana ed i Gestori. Tali rapporti sono regolati nel vigente Accordo sindacale, sino al rinnovo di un nuovo Accordo. Per tali ragioni Faib, Fegica e Figisc hanno formalmente richiesto un incontro al fine di chiarire tutti gli aspetti economici, contrattuali e procedurali, ai sensi della suddetta Legge 57/2001, e la contestuale applicazione degli Accordi di Colore vigenti.

Allo stesso tempo le Associazioni dei gestori hanno inviato una comunicazione ufficiale al Vice Ministro del MiSE On. Bellanova, al Direttore Generale del MiSE Gilberto Dialuce, al Direttore Generale delle Attività Ispettive del Ministero del Lavoro, Dr. Antonio Allegrini, al Direttore Centrale dell'Inps, Dr.ssa Petrotta, e ai vertici Esso ed Amegas per segnalare le suddette anomalie riscontrate e invitare ciascuno per il suo ruolo alle verifiche di Legge riservandosi di

attivare ogni altra azione utile alla tutela dei propri rappresentati.

Carpi, presa di posizione di Faib Confesercenti Modena. Maxi distributore carburanti GDO su bretella nord: “L’impatto, sulla rete esistente, sarà negativo”

Nonostante il calo inesorabile del venduto, anziché ragionare su razionalizzazione della rete si procede alla sua polverizzazione, favorendo l’apertura di nuovi impianti

“Sulla Bretella Carpi-Fossoli, sarà realizzato un nuovo distributore carburanti a marchio GDO. Fermo restando la forte preoccupazione diffusasi tra gli operatori del settore, da Appalto di Soliera a Carpi e nei Comuni limitrofi della vicina Provincia di Reggio Emilia, la domanda che poniamo e rivolgiamo a chi opta per tali scelte: se è stato valutato l’impatto che l’impianto avrà sulla rete distributiva attuale già alle prese con un forte calo del venduto, considerato che impatterà negativamente sulla rete esistente”. E’ netta la presa di posizione di Faib Confesercenti Modena, sigla che rappresenta il numero maggiore degli operatori delle stazioni di erogazione del territorio modenese.

L’Associazione, dopo aver appreso la notizia dagli Organi di stampa, non nasconde il timore di assistere, con la realizzazione del distributore, al progressivo smantellamento della rete di distributori locali. “Tale previsione – premette Franco Giberti Presidente Provinciale Faib – ha suscitato una fortissima apprensione tra i gestori degli impianti di distribuzione di carburante dell’area di Carpi e dei Comuni vicini. E per una ragione molto semplice e che non può sfuggire all’Amministrazione Comunale: le pesantissime ricadute negative che, la realizzazione e l’entrata in funzione di un distributore di carburante della GDO, avrebbe sulla tenuta del comparto dell’intera area. Mentre da un lato si

assiste a un calo inesorabile del venduto, anziché ragionare su una razionalizzazione della rete si continua a procedere con la sua polverizzazione consentendo l’apertura di nuovi impianti. Un tipo di logica, non certo finalizzata ad un efficientamento della rete medesima, ma piuttosto solo a quella della valorizzazione della rendita fondiaria. Quando invece, quello di cui ha necessità urgente il comparto e da tempo è una modernizzazione della rete italiana, secondo i parametri europei, gli stessi applicati nei Paesi UE.”

Vertenza Esso, in Calabria notificate le diffide giudiziarie e la messa in mora

La Faib Calabria non è intenzionata a fermare la propria azione a difesa dei sacrosanti diritti di tutta la Categoria nei confronti della Esso Italiana per quanto riguarda la vendita della propria rete secondo il “modello grossista”.

Tale nuovo modo di fare business da parte della Esso Italiana Srl e dei grossisti mette a serio rischio la sopravvivenza dei gestori che si vedono tagliato un margine già alquanto esiguo che, non consente, la copertura dei costi sostenuti per portare avanti il PV.

Ormai è chiaro che i nuovi soggetti (grossisti) non intendono rispettare gli Accordi economici sindacali vigenti stipulati con le Organizzazioni Sindacali più rappresentative a livello nazionale.

Il mancato rispetto degli Accordi non è una fantasia o un timore campato per aria ma ciò che di concreto sta avvenendo nelle Regioni già cedute a grossisti.

La Categoria dei gestori Esso è fortemente unita e matura per rivendicare quello che giustamente è stato sottoscritto negli anni con la Compagnia ed è indisponibile a trattare su Tavoli che non siano quelli della Rappresentanza Nazionale Sindacale.

Se qualcuno pensa che si possa arrivare alla contrattazione “One To One” si sbaglia di grosso, ciò non sarà nemmeno preso in

considerazione.

Dopo lo sciopero del 29/30 aprile, al quale hanno preso parte oltre il 95% dei gestori della rete Esso calabrese, riscuotendo un successo fuori da ogni previsione, la Faib Calabria tramite lo Studio Legale Barillari del Foro di Vibo Valentia ha depositato le prime, circa 30, diffide legali e messa in mora alla Esso Italiana.

Le azioni intraprese nei confronti di Esso sono articolate in buona sostanza sui tre punti fondamentali della vertenza:

1. Il riconoscimento e il rispetto della Legge 27/2012 art. 17 relativa alla possibilità di riscatto dei punti vendita da parte dei gestori
2. Il riconoscimento dei diritti sindacali e più concretamente degli Accordi economici sindacali nazionali e l’obbligatorietà della contrattazione tramite le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative
3. Il Bonus di fine gestione che non può essere oggetto di trasferimento senza il parere o il consenso del gestore

La Faib Calabria, ove Esso non si aprirà alla discussione e al confronto su questa tematica, in accordo con Faib Nazionale e, con le altre sigle di Categoria a livello territoriale, nei prossimi giorni, adotterà ulteriori iniziative sindacali nei confronti della Compagnia.